

Giugno 2017

Sant'Anna



SS. Pietro e Paolo



San Rocco



*... Il grano seminato
nel buon terreno indica
chi ascolta la parola di Dio
e la comprende.
Egli la fa fruttificare
ed essa produce cento o
sessanta o trenta volte di più*

(Mt. 13,3-23)

BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



Il prete: la sua vita e missione oggi

Nell'Assemblea dei vescovi italiani, svoltasi a Roma dal 22 al 25 maggio, i nostri pastori hanno consegnato alle comunità ecclesiali un documento sulla figura del prete. È questo un tema che sta diventando sempre più scottante: la diminuzione del numero dei sacerdoti sollecita infatti a delineare con maggior precisione i loro tratti caratteristici e le loro specifiche responsabilità all'interno della comunità cristiana.

Pur non avendo ancora letto in modo dettagliato il documento, vi proponiamo alcune riflessioni sulla figura del prete, consapevoli che la comunità cristiana non può essere tenuta ai margini di questo dibattito e persuasi che tale confronto non può essere ulteriormente rimandato.

Ci pare che oggi al prete sia richiesta una profonda e solida maturità umana. Su questo punto non ci sono dubbi: oltre che formarsi alla fede, alla preghiera e alla carità, occorre che sia una persona sensibile, saggia, prudente e capace di relazioni vere. Certo, essere persone così non è facile e comporta una costante verifica di vita oltre che delle attività pastorali. Da solo il prete non può attuare un simile compito. Lo potrà mettere in atto, invece, se cura la fraternità con gli altri presbiteri e il dialogo con coloro che, quotidianamente, condividono con lui la passione per il Vangelo, per gli uomini e le donne del nostro tempo e un vero amore per la Chiesa.

Ma, in particolare, un interrogativo ci sembra più che mai attuale: quali sono i compiti che un prete è chiamato ad esercitare in una parrocchia? Azzardiamo un'ipotesi nell'individuare in questi quattro: annunciare la parola del Signore, amministrare i sacramenti, custodire l'integrità della fede e costruire la comunione ecclesiale, impedendo che la comunità si isoli dalla chiesa locale in cui è inserita e in cui vive in unità con il proprio Vescovo. Domande: Questi compiti sono concretamente esercitati? La comunità dei fedeli ha a cuore che il ministro inviato dal Vescovo per presiederla sia fedele a simili prospettive? O forse al proprio parroco si richiede soprattutto altro?

Non abbiamo ancora terminato. Vi sono altri due tratti che ci paiono

ORARIO SANTE MESSE

- Bernezzo:** - Domenica h. 11,00 Chiesa della Madonna e h. 08,00 Casa don Dalmasso
- Giovedì, venerdì e sabato h. 20,30 Chiesa della Madonna
- Lunedì e martedì h. 08,00 - mercoledì h. 17,00 Casa don Dalmasso
- San Rocco:** - Domenica h. 08,00 - h. 10,30
- Lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì - sabato h. 18,30
- S. Anna:** - Domenica h. 09,30

essere indispensabili per il prete in questi nostri tempi: la scelta per gli ultimi e una passione per le vicende di questo nostro mondo. Ciò a prima vista potrebbe sembrare in contraddizione con quanto affermato precedentemente, ma lo è solo apparentemente. Gesù stesso, negli anni del suo ministero, ha fatto una scelta del genere: si è dedicato agli ultimi, ha abbattuto molti muri di pregiudizi e di divisione tra le persone, è stato una persona appassionata dell'uomo e della società.

Concludiamo. Se è vero che un prete ha una responsabilità effettiva nel formare le persone della comunità in cui è inviato, è altrettanto vero però che una comunità cristiana può aiutare, in modo determinante, il proprio pastore a individuare il suo specifico servizio in essa. È presente questa consapevolezza in noi tutti?

don Roberto e don Gabriele



IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI

Per un'esperienza estiva all'insegna
del rispetto e dell'accoglienza della diversità

E questo il tema educativo scelto dal Coordinamento Diocesano di Pastorale Ragazzi per unificare le attività degli Oratori Estivi delle Parrocchie della Diocesi di Cuneo, in questo anno bicentenario della sua fondazione.

A ispirare la proposta educativa sarà l'avvincente e simpatica storia de **"Il giro del mondo in 80 giorni"**, famoso romanzo di Jules Verne, presentato da alcuni film e cartoni animati di successo.

Il tema educativo generale, che farà da sfondo a tutte le attività, sarà quello del **VALORE DEL VIAGGIO E DELL'EDUCAZIONE INTERCULTURALE COME VIA OBBLIGATA PER**



COSTRUIRE UN MONDO DI PACE.

Il viaggiare è senz'altro una delle esperienze della vita che più ci entusiasma, di cui amiamo poi narrare, ma è anche una delle più azzeccate metafore per descriverla. **“Viaggio” è avventura, scoperta, movimento, incontro, scambio, ritorno, sfida, paura del nuovo, condivisione, ricordo... e tanto altro ancora.** Un'avventura in cui ci si immerge per amore, come canta Battisti, “con ritmo fluente di vita nel cuore”, tra paure, inciampi, a ritmi alterni, ma possibilmente in compagnia e guidati da segnali in grado di orientarci. La metafora del viaggio sembra oggi ancora più pregnante per i nostri bambini, ragazzi e giovani, in relazione alla loro grande difficoltà di orientarsi, di scegliere, di saper identificare punti di riferimento chiari.

Strettamente collegato al tema del viaggio ecco il secondo itinerario: l'educazione alla diversità e al rispetto, per maturare nella capacità di accoglienza del diverso.

Nei nostri paesi e nelle nostre parrocchie non è difficile imbattersi in volti che rimandano a territori distanti dal nostro. Girare in un quartiere delle nostre città è come fare un piccolo giro del mondo: tanti immigrati venuti da noi per sfuggire a guerre, violenze, fame e dittature, alla ricerca di pace e di speranza.

Purtroppo, però, sembra aumentare e farsi sempre più visibile e inumano in Europa e nelle nostre realtà **un atteggiamento di paura e di diffidenza nei confronti delle persone straniere.** Diffidenza e paura che si alimentano attraverso i pregiudizi, l'ignoranza sulle culture e tradizioni altrui, le ideologie politiche. **Questa diversità così vicina a noi può diventare una risorsa immensa da scoprire, per accrescere la nostra stessa cultura e aiutarci a conoscere meglio anche noi stessi e la nostra identità.**

L'augurio è che l'esperienza degli Oratori estivi di quest'anno aiuti tutti **a vincere rigidità, schemi mentali e pregiudizi; ad aprire il cuore all'ascolto e all'accoglienza di chi, per cultura, storia personale e origine, è diverso da noi; a pensare alla diversità come una ricchezza che permette di guardare agli altri in modo nuovo, umano, cristiano e fraterno.**

don Gabriele



PERLE DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

Dal Concilio Vaticano II emerge con forza l'importanza del Sacerdote all'interno della comunità cristiana come guida attenta alle necessità dei fratelli seguendo l'esempio di Gesù buon Pastore. Il Concilio dedica due Decreti a questo ruolo fondamentale all'interno della Chiesa: il Decreto sulla formazione sacerdotale *Optatam totius* e il Decreto sul ministero e la vita dei presbiteri *Presbyterorum ordinis* dove ai nr. 4 e 6 troviamo queste PERLE davvero PREZIOSE.

Il popolo di Dio viene adunato innanzitutto per mezzo della parola del Dio vivente che tutti hanno il diritto di cercare sulle labbra dei sacerdoti.

Con queste parole viene sottolineata non solo l'importanza della Parola di Dio per l'edificazione spirituale dei fedeli, ma anche il ruolo importante del sacerdote che è chiamato ad esercitare la propria missione di profeta: cioè di testimone, con la vita e con la predicazione, di quel messaggio che Dio non cessa di rivolgere agli uomini. Inoltre la Parola viene definita: "del Dio vivente", cioè una parola viva, attuale, efficace che sa toccare i problemi della vita di ciascuno. Il parroco diventa allora "interprete" della Parola: fa risuonare in sé la Parola per trasmetterla al cuore di chi l'attende e la invoca.

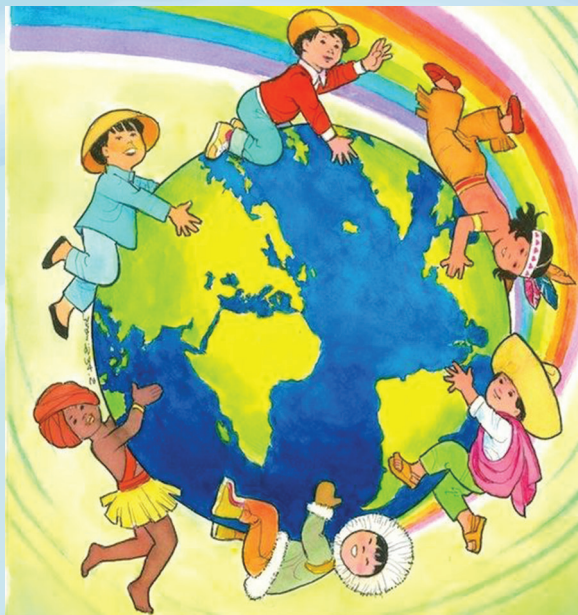
La comunità locale non deve limitarsi a prendersi cura dei propri fedeli, ma è tenuta anche a sentire lo zelo missionario, che spinge ad aprire a tutti gli uomini la strada che conduce a Cristo.

Con queste parole viene descritta la profondità del messaggio evangelico: di far conoscere Cristo Risorto fino agli estremi confini della Terra. Già S. Paolo nella lettera ai Romani si interrogava sulla missionarietà della Chiesa: "E come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? E come potranno sentirne parlare, se non c'è chi lo annuncerà? E come annunceranno se non sono mandati?".

Da queste parole emerge totalmente l'idea di "Chiesa in uscita" tanto cara a



papa Francesco, una chiesa che non guarda solamente ai propri membri, ma è divorata dall'ansia di raggiungere i lontani, le periferie della società sull'esempio del Buon Pastore che lascia le novantanove pecore per andare in cerca di quella smarrita. Certo le difficoltà interne ed esterne hanno indebolito lo slancio missionario verso i non cristiani. Per questo motivo papa Francesco richiama con forza le comunità a non chiudersi in se stesse ma ad aprirsi agli altri. Lo zelo missionario è il primo rimedio alla perdita della fede nei popoli d'antica cristianità. "La fede si rafforza donandola". L'Eucaristia fa della comunità cristiana un autentico spazio di comunione e di missione della Chiesa nel mondo: "è dalla tavola del Signore che la Chiesa parte per il mondo, ed è verso questa tavola che essa ritorna dalla sua missione".



Luigi Bono

1817 - 2017 I 200 anni della Diocesi di Cuneo: un pò di storia

Ta nostra Diocesi festeggia nel 2017 i primi duecento anni della sua storia. Il cuore delle celebrazioni si svolgerà nel mese di luglio. Per ricordare questa importante ricorrenza la redazione del bollettino ha pensato di dedicare un articolo in questo numero a ripercorrere la storia della diocesi mentre nel prossimo si parlerà della "Diocesi oggi".

La diocesi di Cuneo è la più giovane tra quelle sorte in Provincia: è stata eretta il 17 luglio 1817 con la bolla "Beati Petri" di papa Pio VII. Piero Camilla nell'Atlante storico della provincia di Cuneo scriveva a questo proposito: "Le aspirazioni cuneesi alla diocesi erano tuttavia molto antiche e datavano, si può dire, sin dai tempi della fondazione della Villa [...] I Cuneesi ebbero, a sostenere le loro aspirazioni e ragioni, un buon ambasciatore nel conte Giuseppe Barbaroux".

La Bolla indicava Cuneo come città importante, di circa 12.000 abitanti. La nascita della diocesi cuneese portò alla riorganizzazione delle diocesi esistenti. Dalla diocesi di Saluzzo vennero le parrocchie della valle Grana, dalla diocesi di Torino quelle della valle Stura mentre dalla diocesi di Fossano le parrocchie di Limone e Vernante e di Ronchi, San Benigno, Passatore, Cervasca e Vignolo; dalla diocesi di Mondovì le parrocchie di



Cuneo, Borgo San Dalmazzo e della valle Gesso più Robilante, Boves, Castelletto Stura, Montanera e Trucchi. In tutto 46 parrocchie, comprese le tre urbane. Con successivi ritocchi di confini diocesani e di formazione di nuove parrocchie da parte del primo vescovo, esse divennero una cinquantina rimanendo tali sino a fine Ottocento.

Primo vescovo diocesano è stato **Amedeo Bruno di Samone** che fece il suo ingresso solenne il 15 ottobre 1817.

Attento alla formazione del clero, riavviò il Seminario e al risveglio della devozione dei fedeli minacciata dal giansenismo che serpeggiava in Piemonte. Si occupò della riorganizzazione della diocesi, della Curia e del Capitolo della Cattedrale. Il palazzo vescovile fu lasciato in legato dal conte Francesco Bruno di Tornaforte ed ancora è sede della Curia. Il 23 dicembre 1826 venne approvata dal consiglio comunale di Cuneo la proposta del vescovo che eleggeva san Michele Arcangelo quale Patrono della città e della diocesi. Con la stessa bolla il beato Angelo Carletti veniva eletto speciale protettore e difensore della città. Nel 1831 il vescovo Amedeo fece erigere il Santuario della Madonna della Riva prodigandosi negli anni del colera, 1835, affinché venissero soccorse le popolazioni cuneesi.

Dopo la sua morte nel 1838 sono stati quattordici i vescovi che hanno guidato la Diocesi: ne possiamo ricordare solo alcuni in questo articolo.

Clemente Manzini fu eletto a inizio 1844. Pur giovanissimo affrontò con equilibrio e fermezza momenti burrascosi come il 1848 ricco di tensioni anche nel clero per lo Statuto Albertino. Sostenne la costruzione del nuovo Seminario, inaugurato in parte nel 1845.

L'arrivo nel 1885 di monsignor **Teodoro Valfrè di Bonzo** portò un forte rinnovamento del clero e del laicato. Le iniziative in campo sociale ed educativo divennero con lui progetto pastorale diocesano per rispondere alla vitalità della città. Cuneo aveva raddoppiato la sua popolazione con 25.000 abitanti e si era dotata di alcuni istituti di scuola superiore, si stava collegando con il territorio circostante grazie a linee ferroviarie e tranviarie ed era diventata sede di Comando di Armata militare. Nell'ultimo ventennio in diocesi sorsero una decina di asili infantili, sei collegi, tre istituti di assistenza per anziani e disabili e fu completato il Seminario. Tutte queste opere furono possibili grazie all'attività di tanti preti e appartenenti a congregazioni religiose.

Nei 17 anni di episcopato **Andrea Fiore** si prodigò in ripetute visite pastorali, istituì sette nuove parrocchie per rendere più vicine al popolo le strutture ecclesiali. Nel 1901 convocò il secondo Sinodo Diocesano.

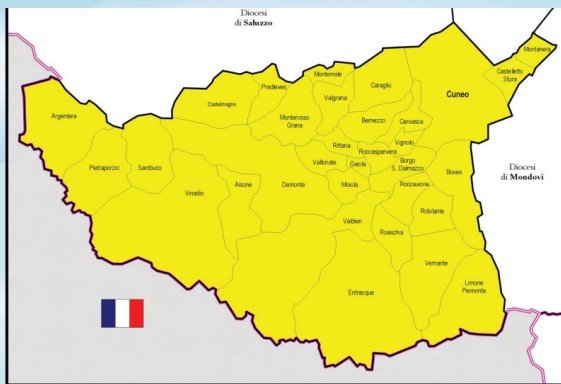
Nel trentennio successivo tormentato dalla Prima guerra mondiale e dal passaggio al regime fascista la diocesi vide susseguirsi numerosi brevi episcopati.

Giacomo Rosso, vescovo dal 1934, rimase alla guida della diocesi, sostenendo sacerdoti e popolazione negli anni difficili della Seconda guerra Mondiale in cui anche il clero cuneese subì maltrattamenti e perdite.

Il decennio successivo alla Liberazione fu di pacificazione e di riaffermazione attiva

della presenza ecclesiale. In questo periodo nacque il nuovo settimanale cattolico “La Guida”. Giacomo Rosso istituì undici nuove parrocchie in località rurali e nella periferia urbana.

L'arcivescovo **Guido Tonetti** nel 1957 entrò al culmine dell'attivismo cattolico prima della fase critica del Concilio Vaticano II. Creò tre nuove parrocchie in zone di crescita della periferia di Cuneo e Borgo San Dalmazzo. Incoraggiò poi l'apertura missionaria sia del clero sia delle Comunità religiose e di associazioni laicali.



Molti parrocchiani ricordano ancora monsignor **Carlo Aliprandi**, vescovo dal 1971 in un periodo in cui erano ancora forti gli strascichi delle tensioni post-concilio. Durante il suo ministero portò l'attenzione ecclesiale dal fare all'essere. In sintonia con le altre diocesi della Provincia celebrò il Sinodo Diocesano tra il 1996 al 1998. Va ricordato anche che sotto la sua guida mosse i primi passi lo Studentato Teologico Interdiocesano di Fossano che diventerà in seguito il Seminario Interdiocesano. Eresse la nuova parrocchia di San Paolo alla periferia della città di Cuneo.

Il passaggio al nuovo millennio è avvenuto sotto l'episcopato di **Natalino Pescarolo**, già vescovo di Fossano dal 1990, che unì sotto la sua guida le due sedi vescovili in attesa della loro fusione.

Da novembre 2005 la guida pastorale delle due diocesi venne affidata a **Giuseppe Cavallotto** che intraprese con slancio il suo ministero ponendo l'attenzione su una rinnovata catechesi e su forme più coordinate di pastorale tra le due diocesi e tra le varie espressioni ecclesiali.

Nel 2015 raggiunto il settantacinquesimo anno di età monsignor Cavallotto si dimise; a sostituirlo alla guida delle due diocesi è subentrato il 6 dicembre del 2015 l'attuale vescovo **Piero Delbosco**.

Giuseppe Serra

Casa don Dalmasso:

20 anni di attività per gli anziani e il territorio

Casa don Dalmasso ha festeggiato il 31 marzo i primi vent'anni di attività. Trovate allegato il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno nei prossimi mesi. Non ripercorreremo qui la storia di questi anni o le attività che sono state portate avanti con dinamismo e determinazione (potete trovare queste informazioni sul sito della Parrocchia <http://bernezzo.diocesicuneo.it> nella sezione dedicata a CDD). Lascio la parola alle persone che dedicano tempo e passione a favore di questa struttura: parroci, direttori, operatori, collaboratori e volontari: sull'edizione speciale del giornalino di

Casa don Dalmasso per i 20 anni sono riportati i testi integrali degli interventi insieme ad altri interessanti articoli.

Don Roberto Mondino “Celebrare un compleanno o un anniversario significa ringraziare per quanto si è ricevuto. [...] Casa don Dalmasso, soprattutto con la presenza dei suoi ospiti ma anche con quella dei dipendenti, dei volontari e delle persone che lì s’incontrano, ci sti-



mola in un cammino di vera autenticità umana, di profonda saggezza e di ricca sapienza di vita. Questa è una delle forme più preziose di carità! Di cuore rivolgo un grazie riconoscente a coloro che hanno reso possibile il suo costituirsi e che hanno lavorato con passione e competenza in questa struttura che i bernezzesi amano indicare familiarmente con il nome di ‘Casa’”.

Don Michele Dutto “Se Casa Don Dalmasso trova ammirazione da parte di tanti enti e di tante persone, se è diventata punto di riferimento per nuove iniziative è merito di quanti vi hanno lavorato e vi lavorano. [...] Quello che mi ha sempre stupito in senso positivo è lo spirito di collaborazione, il sentire quella casa come una creatura della comunità cristiana e civile del paese.

Mi auguro che questo spirito si arricchisca di nuove idee, di nuove forze, perché cresca sempre più la voglia di offrire alla comunità nuovi servizi, a partire dal bisogno dei più deboli”.



Don Gianni Rivoira “Oltre la costruzione materiale della Casa [...] l’esperienza più significativa è stata la partecipazione entusiasta di tanta gente, nei vari Consigli (parrocchiale e di amministrazione della Casa), nel numero sempre crescente di volontari e specialmente con il personale della casa (Direttore e operatori assistenziali).

L’aspetto più sorprendente è stata la costante generosità della gente, con offerte e lasciti. [...] Gli anni vissuti in questa realtà senz’altro mi hanno

arricchito di esperienze che mi sono state molto utili negli impegni successivi”.

Il direttore Silvio Invernelli “Quanto cammino in questi 20 anni! Si è sempre cercato di lavorare guardando al futuro. [...] Alcune preziose esperienze ci hanno fatto comprendere l’importanza che la Casa di riposo si interessasse anche della domiciliarità. [...] Il “sogno” era far sì che l’anziano potesse stare il più a lungo possibile nella sua casa. Oggi sono più di 20 le strutture che hanno sperimentato questo progetto: nel 2012 siamo stati orgogliosi di presentarlo al Forum sulla non autosufficienza a Bologna e, nel 2015 all’Expo di Milano.

Preziosa in questi anni è stata l’attività animativa, in primis la “Palestra di Vita”. [...]

In coincidenza con questo evento termina anche la mia esperienza come direttore della

struttura. Sono molto contento che mi sostituirà Gabriele Gilardi: con la sua forte esperienza nel sociale darà sicuramente nuove energie per guardare al futuro.

Il mio grazie va agli ospiti che si sono susseguiti in questi anni (circa 300), agli operatori, ai volontari, alle cooperative, ai medici e alle amministrazioni che hanno dato il loro prezioso contributo. Grazie in particolare ai Parroci e Presidenti”.

Gabriele Gilardi, direttore da luglio 2017: “[...] Nel 2000 ho avuto la possibilità di conoscere questa realtà iniziando a collaborarvi come cooperativa Armonia e Armonia Work. [...] Casa Don Dalmasso ha fatto tanto e molto dovrà ancora fare per continuare a essere un riferimento importante per i Bernezzesi e gli anziani del territorio. [...] Il compito è sicuramente molto impegnativo; sono sicuro che con la collaborazione di tutti gli operatori, degli amministratori e di tutta la comunità bernezzese saprò e sapremo affrontare queste sfide. Casa Don Dalmasso non è solo una Casa di Riposo ma è un pezzo importante della comunità e come tale deve essere a servizio di tutti i Bernezzesi. [...]”.

Gianni Romano “È passato tanto tempo dall’apertura di Casa don Dalmasso, ma i ricordi sono ben presenti nella mente. [...] Nessuno di noi aveva esperienze dirette sulle problematiche degli anziani; abbiamo capito che per crescere e migliorare occorre conoscere e imparare per poi adattare quanto appreso alla nostra realtà e alla nostra idea di casa per anziani; una gestione che avesse ben presente l’aspetto economico e finanziario ma che non “condizionasse” mai la volontà di mettere al centro sempre e comunque la persona anziana, ma anche il personale, i famigliari, i volontari. [...] Nuove sfide attendono gli amministratori della Casa: con spirito innovativo e creativo dovranno a breve progettare un adeguamento strutturale e organizzativo corrispondente alle necessità del futuro”.

Patrizia Bernardi, operatore itinerante “Sono passati 20 anni dall’inizio di questa avventura. È bello poter dire “io c’ero” [...]. Non è cambiata in questi anni la voglia di fare e di migliorare, di condividere ogni piccolo progetto per cercare di far star bene la persona che entra a far parte della famiglia di Casa Don Dalmasso. [...]

Nel 2009 è partito il progetto di domiciliarità, la casa di riposo finalmente si è aperta al territorio e così sono diventata l’operatrice che va a far visita agli anziani a casa. [...] Grazie al progetto “Veniamo a trovarvi” cerchiamo di far sapere alle persone che ci sono servizi di aiuto nel momento del bisogno cercando di far star bene a casa l’anziano e di far sentire meno sola la famiglia”.

Riccardo Ansaldi, fisioterapista “Ho iniziato la collaborazione con Casa don Dalmasso a settembre 2006. [...] L’efficacia di un intervento riabilitativo è favorita dalla presenza di un clima sereno e propositivo, in grado di recepire novità, di offrire stimoli ed esperienze multiformi, di dare significato e spessore alle relazioni personali, di valorizzare le professionalità di ciascun operatore. A Casa don Dalmasso questi requisiti sono diventati realtà quotidiana, grazie alla serietà, all’impegno e allo spirito di collaborazione”.

Cinzia Basso, conduttrice Palestra di Vita “La Palestra di vita piccolo gruppo è nata a maggio 2004: abbiamo festeggiato, a fine aprile, i 500 incontri [...]. Ne approfittiamo anche per ringraziare la mia storica aiutante Virginia che mi segue ormai da 11 anni,

sempre allegra e sorridente. Un grazie anche a tutti gli operatori che collaborano per la buona riuscita dell'attività invogliando gli ospiti a partecipare, portandoli in bagno o prima o dopo e offrendoci un ricco rinfresco!! La particolarità della struttura è proprio quella che tutti, dalla direzione agli operatori Oss, collaborano attivamente per la buona riuscita delle attività, perché loro per primi ci credono!!”.

Dottor Pierluigi Daffarra, Direttore sanitario: “Ormai da due anni sono presente in Casa Don Dalmasso. [...] La partecipazione agli incontri dei P.A.I. (progetti individualizzati per il benessere delle persone) mi ha permesso di conoscere meglio gli ospiti e, insieme agli operatori e allo psicologo dottor Pietro Piumetti, individuare soluzioni personalizzate. Non meno importante è il legame di amicizia che si è consolidata man mano, sia con la direzione che con tutti gli operatori della struttura. [...] Auguri per i 20 anni di attività!”.

Monica Marini responsabile dello studio “IPAS” per il servizio infermieristico “L’occasione ci è particolarmente gradita poiché ci consente di festeggiare a breve i 10 anni di servizio infermieristico svolto presso la struttura stessa. [...] Il servizio, negli ultimi anni, è stato esteso anche al territorio, con notevole beneficio per tutti i cittadini di Bernezzo (e dintorni), senza mai tralasciare l’assistenza agli ospiti della casa”.

Elio Quaranta, volontario “La mia collaborazione con Casa Don Dalmasso è iniziata il 17 marzo 2004. Qualche mese prima, con mia moglie, partecipai a un corso intitolato “30 ore per gli anziani”. Tra i relatori vi era Silvio Invernelli che ancora non conoscevo. La cosa che mi colpì maggiormente e che fece scattare in me il desiderio di offrire il mio servizio di volontario “cura piedi” fu l’espressione che ripeté più volte: “L’ospite è al primo posto, tutto il resto viene dopo”. [...] Da subito mi sono sentito in famiglia: il calore, l’affetto ricevuto, non solo dagli ospiti, mi ha accompagnato in tutti questi anni!”.

Il consiglio di Amministrazione di Casa don Dalmasso “Crediamo che questi vent’anni abbiano tracciato un cammino costruttivo, dove alcune decisioni sono state prese con lo sguardo rivolto al futuro - in particolare il Progetto di domiciliarità - mantenendo però le radici ben salde all’attenzione verso il territorio e le persone. [...]

Guardando al passato crediamo che don Bernardino Dalmasso, colui che per primo ha creduto e voluto la Casa di Riposo, sarebbe orgoglioso di quanto è stato fatto e fiducioso verso le scelte per il prossimo futuro”.

Giuseppe Serra





PARROCCHIA DI SAN ROCCO

MOMENTI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Dai registri parrocchiali

RINATI ALLA VITA NUOVA NELL'ACQUA E NELLO SPIRITO

•**ARMANDO NOAH**, di Christian e di Degioanni Valentina, nato a Cuneo il 29 ottobre 2016 e battezzato il 7 maggio 2017.

•**BARALE ALESSANDRO**, di Mauro e di Cavallo Cristina, nato a Torino l'8 settembre 2016 e battezzato il 7 maggio 2017.



SPOSI NELL'AMORE DEL SIGNORE



Sabato 22 aprile 2017, presso il Santuario della Madonna del Castello di Caraglio, hanno celebrato il Matrimonio cristiano **MARTINI FABRIZIO** e **MARGARIA ELISA**. Agli sposi la comunità porge le sue felicitazioni e gli auguri di buon cammino insieme.

Solennità del CORPUS DOMINI

Anche quest'anno, vista la positiva esperienza dello scorso anno, celebreremo la Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Gesù nel giorno liturgico deputato a questa solennità: **GIOVEDÌ 15 GIUGNO**.

Il programma sarà il seguente:

- Ore 20.30: Celebrazione dell'Eucaristia nella Chiesa parrocchiale.
- A seguire, Processione con Gesù Eucaristia per le vie del paese con il seguente percorso: via Divisione Cuneense, proseguimento per via Fenoglio, sosta di preghiera e Benedizione Eucaristica sulla piazzetta di via Fenoglio e ritorno in Chiesa.

Alla Messa e alla Processione parteciperanno i ragazzi che hanno celebrato la Prima Comunione.

Si invitano gli abitanti delle strade interessate ad addobbare i balconi, le cancellate dei giardini e i marciapiedi, per accompagnare adeguatamente la Processione.

Oratorio estivo 2017

Per 4 SETTIMANE, DAL 26 GIUGNO AL 22 LUGLIO, presso l'Oratorio parrocchiale di San Rocco.

TUTTI I POMERIGGI, DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE

ORE 14.30
ALLE ORE
18.00.

LA SERATA
FINALE SI
TERRÀ SABATO
22 LUGLIO con
interessanti novità!

VIAGGEREMO INSIEME

- Per divertirci e dare spazio alla creatività.
- Per educarci all'accoglienza, al rispetto del diverso, allo stupore e alla curiosità.
- Per vivere nell'amicizia e vedere gli altri in modo nuovo.



PARROCCHIA DI S. ANNA

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE



100 anni della Parrocchia

Il 7 Maggio si è tenuto il concerto del coro Pacem in Terris, nella Chiesa dei Sant'Anna.

La serata si è colorata e scaldata grazie alle voci del coro, diretto da Simone Pellegrino. Musica e meditazione hanno trovato un connubio speciale...



Un ringraziamento speciale va anche alle mani sapienti della comunità, che con la preparazione di un piccolo rinfresco, hanno sigillato una serata all'insegna della condivisione.

Maicol

Cena Africana

In altro evento ha segnato nuovi momenti di condivisione e convivialità: la Cena Africana.

Il 28 maggio è tornata nella piccola comunità Mary, con il suo progetto "Orfani Lago Vittoria". Delizie di Paesi lontani, preparate dagli instancabili volontari, si sono susseguite nei piatti dei commensali. Il cibo ha fatto ritrovare persone di ogni età e provenienza, per una serata all'insegna delle beneficenza.

Un ringraziamento alla "Associazione degli Alpini di Bernezzo", che ci ha concesso l'utilizzo della loro sede per poter svolgere questa serata.

Dobbiamo però dire un grande GRAZIE al grande lavoro delle infaticabili Ilaria, Marta, Chiara, Lucia: senza di loro non avremmo potuto farcela!!

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE HANNO PARTECIPATO E.... altre date vi aspettano!!!

Maicol



PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Rinata alla vita nuova nell'acqua e nello Spirito

➤ **Domenica 30 aprile**, durante la Celebrazione eucaristica delle ore 11, ha ricevuto il Battesimo **Rayan Xhaji**, figlio di Kolec e di Delina Goli, nato a Cuneo il 3 luglio 2016.

➤ **Domenica 21 maggio**, durante la Celebrazione eucaristica delle ore 11, hanno ricevuto il Battesimo **Chiara Dutto**, figlia di Massimo e di Donatella Bono, nata a Cuneo il 13 febbraio 2017 e **Hilary Menardi**, figlia di Christian e di Sandra Bruno, nata a Cuneo il 7 marzo 2017.



➤ **Domenica 21 maggio** è stata presentata alla comunità **Giorgia Enrici**, figlia di Marco e Luciana Ciccolella, nata a Cuneo il 21 giugno 2016 e battezzata a Molfetta il 25 dicembre.





*Signore Gesù, tu hai detto:
“Se uno non rinascerà nell’acqua e nello Spirito Santo
non entrerà nel Regno di Dio”.
Tu hai fatto rinascere nell’acqua e nello Spirito Santo
i nostri cari Rayan, Chiara, Hilary e Giorgia,
rendendoli figli amati del Padre.
Ti ringraziamo per questo tuo dono
e ti chiediamo di custodirli con il tuo Santo Spirito
nella comunione con Te e con gli altri.
Amen.*

Sposi nell'amore del Signore Gesù

- **Sabato 13 maggio**, nella chiesa Maria Vergine del Rosario, **Mattia Renaldi e Sara Menardi**, residenti in Bernezzo via dei Pioppi 7, hanno consacrato il loro amore con il sacramento del Matrimonio.
- **Sabato 27 maggio**, nella chiesa di San Mauro in Boves, **Moreno Bottasso e Samanta Botasso** hanno consacrato il loro amore con il sacramento del Matrimonio. Alle due coppie di novelli sposi la comunità porge le sue felicitazioni e gli auguri di buon cammino insieme.



*Mio Signore, aiuta i novelli sposi
Mattia e Sara e Moreno e Samanta
ad essere un cuore solo pieno d'amore.*

*Da' loro una vita serena
sia nella gioia che nel dolore,
sia nella salute che nella malattia.
Concedi dedizione vera per i figli
e fa' che le loro case abbiano una porta aperta
per quanti vivono momenti difficili.
Insegna loro, o Signore, a pregare insieme.
Amen.*

Ritornato nella casa del Padre

Sabato 20 maggio è deceduto, presso la propria abitazione, **Giorgio Invernelli**, nato a Bernezzo il 9 maggio 1947 e residente in via Filatoio 7.

Il funerale è stato celebrato lunedì 22 nella chiesa parrocchiale e la salma è stata tumulata nel locale cimitero.

Giorgio, uomo cordiale e simpatico, portava gioia e buonumore in chi lo incontrava. Dedito al lavoro e alla famiglia, è sempre stato presente nelle varie iniziative sociali: donatore di sangue, cuoco con la moglie Gemma ai campeggi, volontario della Pro Loco, animatore entusiasta nell'organizzare feste ed eventi... Infine ricordiamo con riconoscenza la sua adesione e partecipazione all'Azione Cattolica, il suo impegno nella Caritas parrocchiale e nella Casa di riposo don Dalmasso.



*Nel nostro cuore, o Dio,
nasce di continuo quella domanda dolorosa: perché la morte?
Guardiamo a Te in croce cercando una risposta,
ma ci sentiamo privi di forze...
Abbiamo però una speranza e una certezza
che la tua morte e risurrezione ci dona:
dopo la vita terrena inizia quella eterna...
Non permettere che venga meno questa fiducia
per noi e per tutti i nostri cari defunti.*

Festa Patronale dei SS. Pietro e Paolo domenica 25 giugno

- **Lunedì 19 giugno** S. Messa presso il Pilone di via Vigne alle ore 20.30, preceduta dal Rosario alle ore 20.
- **Da martedì 20 giugno a venerdì 23 giugno** S. Messa presso la Chiesa di S. Pietro alle ore 20.30 preceduta dal Rosario alle ore 20.
- **Domenica 25 giugno:** ore 10.45 processione nell'anfiteatro di S. Pietro seguita dalla celebrazione della S. Messa alle ore 11.00.

Festa interparrocchiale della Maddalena domenica 9 luglio

- **Ore 8.40** partenza processione;
- **Ore 9.30** celebrazione S. Messa presso la Cappella della Maddalena. Seguirà rinfresco preparato e offerto dai massari.
- Come gli anni scorsi sarà attivo il trasporto a cura dell'Aib.



Santi Pietro e Paolo, le rocce della prima Chiesa

San Pietro APOSTOLO

Pietro è definito il «discepolo storico» di Gesù, poiché testimone autorevole della sua risurrezione e, il garante dell'autenticità della tradizione cristiana.

Originario di Betsaida con il fratello Andrea esercitava la professione di pescatore presso il lago di Galilea, prima di seguire Gesù. Su invito del fratello Andrea, che aveva incontrato Gesù, lasciò tutto per seguirlo. Quell'incontro cambiò la sua vita e anche il suo nome: da Simone a Pietro.

Il nome di Pietro, ricevuto da Gesù, era, verosimilmente, da porre in rapporto con un aspetto del suo carattere: parlava e agiva d'impulso, al punto da meritarsi i rimproveri del Maestro Gesù.

Accolto l'invito di Gesù, Pietro pertanto si mise al suo seguito e, in occasione della prima pesca miracolosa, fu invitato da Gesù stesso ad abbandonare le reti per divenire un pescatore di uomini (Lc 5,11). Con Giacomo e Giovanni fu incluso da Gesù nel gruppo più ristretto dei Dodici.

Pietro, ispirato dallo Spirito Santo, intuisce prima degli altri la natura divina di Gesù affermando:

“Io credo Signore che tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente”.

“E io ti dico che sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa. Ti darò le chiavi del regno dei cieli e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli” (Mt.16,16-19).

Da qui la chiamata a una particolarissima missione, quella di guida e sostegno della comunità.

E' questo stesso primato che la Chiesa cattolica riconosce nel Papa, i cui simboli, le chiavi e l'anello del pescatore, immediatamente rimandano alla figura dell'apostolo.

e Umanissimo nella sua fragilità, Pietro è, come gli altri discepoli, smarrito nel momento terribile della condanna e dell'agonia di Gesù; lo rinnega pubblicamente tre volte per poi sperimentare la grandezza della misericordia divina che, di fronte al suo piano, lo accoglie nel suo amore.

Gesù Risorto gli domanda” **Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?”.**

Alla sua risposta affermativa, Gesù gli rinnova il Mandato di guida della Chiesa.

Dopo la Pentecoste, l'apostolo consacra la vita, diventando un riferimento per i Cristiani a Gerusalemme, in Palestina, ad Antiochia, e operando miracoli nel nome di Gesù.

San Paolo Apostolo

Saulo, in seguito Paolo, nacque a Tarso, capitale della Cilicia, fu circumciso l'ottavo giorno, ricevendo il nome di Saulo a ricordo del primo re d'Israele, il più grande personaggio della tribù di Beniamino, cui la famiglia apparteneva. La sua educazione fu austera come si conveniva a un figlio di zelanti della legge. Ben presto



gli misero in mano la Sacra Bibbia che egli approfondì talmente che, convertito, trasfonderà abbondantemente nei suoi scritti. Frequentò a Gerusalemme la scuola ebraica e dal celebre Gamaliele, l'uomo più saggio di Gerusalemme, si rafforzò nell'amore alle tradizioni ebraiche e imparò una scrupolosa osservanza delle prescrizioni della legge.

Ma a sconvolgere tutta questa educazione, sorse allora la dottrina del Nazareno che riempiva già Gerusalemme di seguaci e dilagava anche nelle vicine province.

Saulo, intransigente fariseo e strenuo difensore della tradizione, li odiò subito a morte.

Dopo aver assistito impavido alla lapidazione di Santo Stefano, intraprese la lotta contro di essi, battaglia che doveva portarlo a quel Gesù che egli inconsciamente perseguitava.

Improvvisamente accade qualcosa: sulla via di Damasco, colpito dalla "folgorazione", cambiò completamente vita e da persecutore divenne testimone del messaggio di Gesù.

Nelle sue missioni fu preso, flagellato, imprigionato, contraddetto, ma il suo cuore rimase saldo e nulla poté separarlo dalla carità di Cristo. La sua parola risuonò ovunque apportatrice di pace, di luce e di salvezza. Dove non poté arrivare di persona, arrivò con le sue lettere e con lo zelo dei suoi seguaci.

Quando Paolo raggiunse Gerusalemme, fu **Barnaba** a presentarlo agli **Apostoli** ancora poco inclini a fidarsi di lui. **Fu in quella occasione che Paolo conobbe Pietro**, principe degli Apostoli.

Papa **Giovanni Paolo II** spiegò che i due santi, ancor prima di conoscersi, avevano due cose che li accomunava; ad **entrambi Gesù aveva cambiato nome** ("a Simone ha dato quello di Cefa,

cioè roccia, da cui Pietro, a Saulo il nome di Paolo, che significa piccolo") e ad **entrambi era stato riconosciuto un primato**: Pietro costituirà la prima comunità di cristiani a Gerusalemme, Paolo invece sarà il primo ad annunciare la parola e a testimoniare il Vangelo anche ai **"Gentili"** cioè ai pagani che non erano di origine ebraica.

Pietro e Paolo erano uomini con carismi diversi ma uniti in un'unica festa che la liturgia celebra il 29 giugno, poiché, fin dalle origini, le comunità cristiane hanno identificato in queste due figure le radici stesse della Chiesa, nella fedeltà a Cristo, fino a dare la vita.

San Paolo fu decapitato e sepolto nei luoghi presso cui oggi c'è la **Chiesa di San Paolo fuori le Mura** a Roma.

San Pietro morì crocifisso su una croce capovolta perché non si ritenne degno di morire come il Signore, fu poi sepolto dove oggi c'è la **Basilica di San Pietro**.

Questa festività ricorda e sottolinea, nel credo cristiano, quanto entrambi furono importanti nel compiere il disegno di Gesù di una salvezza promessa a tutti.

La nostra comunità ha come Patroni i Santi Pietro e Paolo, scelti dai nostri avi, come guida nel cammino alla sequela di Gesù.

Affidiamoci alla loro intercessione perché Gesù sia per tutti noi Via, Verità e Vita.



Festa del Perdono. Abbracciati da GESU'

Sabato 22 aprile i bambini della classe 3^a elementare di catechismo si sono riuniti in Chiesa accompagnati dai loro genitori ed anche da qualche nonno, per celebrare per la prima volta il sacramento della riconciliazione. Negli incontri di catechismo di questo anno abbiamo cercato di sottolineare quale grande dono ha fatto Gesù a tutti noi con il sacramento della riconciliazione. Come ricordato da Papa Francesco "Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. È fonte di gioia, di serenità e di pace. Dinanzi al peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona".

Nell'incontro dell'11 aprile don Roberto aveva ricordato ai bambini l'importanza del perdono del Padre ed aveva spiegato loro come si sarebbe svolto il momento della confessione, per cui ognuno dei bambini è arrivato preparato, chi più, chi meno, alcuni erano emozionati, altri ansiosi, ma tutto si è svolto in quell'atmosfera che si respira nei momenti importanti e soprattutto ci siamo sentiti partecipi di una comunità che condivide le gioie e le difficoltà della crescita nella fede.

Ed ora un ringraziamento a tutti per l'impegno e, sperando di non dimenticarci di questa giornata, vi diamo appuntamento a quest'autunno per iniziare un altro importante cammino di fede che dovrà condurci fino al Sacramento dell'Eucarestia. Ciaoooo!!!

Le catrechiste



Festa della Prima comunione

Domenica 7 maggio alle ore 10,30, durante la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di San Pietro e Paolo, Aguilar Laura Saricielo, Audisio Michele, Bella Agnese, Bella Matilde, Bertello Nicolò, Bertello Sofia, Brondello Emily, Calidio Aurora, Castelli Luca, Ceccardi Igor, Comba Tommaso, Conti Sofia, Delfino Francesca, Delfino Nicola, Eliotropio Mattia, Fiorancio Luca, Fiorancio Nicola, Fiore Denise, Franco Kevin, Garino Giacomo, Garino Michele, Ievolella Matilde, Lingua Alice, Miranda Leonardo, Mittone Sara, Perozzo Carlotta, Pietrantonio Marco Antonio, Tosello Tobia Trombacco hanno ricevuto per la prima volta l'Eucarestia.



La partecipazione, l'attenzione e l'attesa che traspariva dai loro volti ha reso la funzione commovente.

Auguriamo che Gesù rimanga per sempre nei loro cuori e li accompagni per tutta la vita.

Le catechiste

Emigrati in Argentina

L'8 maggio 2017, al Teatro "Coliseo" di Buenos Aires, il presidente Mattarella ha incontrato la comunità italiana in Argentina. E' stato un bagno di folla in mezzo ai nostri connazionali emigrati in quel lontano paese nel corso del secolo scorso.

Possiamo vedere nella foto il saluto del presidente Mattarella a Flavio Golè, ultimogenito di Giuseppe Golè (Pin) emigrato da Bernezzo in Argentina nel 1952. A fine 1956 anche i due fratelli Francesco e Mauro, la mamma Caterina Enrici e la fidanzata di Pin, Vanna Falco di Caraglio, giungevano in Argentina.



Il bollettino, atteso vivamente e letto con molta attenzione da tutta la famiglia Golè, lega questi nostri connazionali al paese di origine, al quale sono molto affezionati.

Giunga a tutti i connazionali che ci legono all'estero un caro saluto dalla comunità bernezzese.

Costanzo

Azione Cattolica

“Le Beatitudini”

Giovedì 18 maggio 2017 si è svolto il Convegno Diocesano della 3^a Età di A.C. al Santuario Mariano della Regina della Pace a Fontanelle di Boves.

Fede, amicizia e approfondimento del tema religioso sono i cardini su cui si è sviluppato questo Convegno, al termine del cammino formativo sulle Beatitudini.

E' intervenuto, in qualità di relatore, il nostro Vescovo emerito Monsignor Giuseppe Cavallotto alla presenza di un buon numero di partecipanti, desiderosi di un percorso esperienziale sempre bello e arricchente.

La relazione del Vescovo, ricca di umanità, contenuti e insegnamenti preziosi, ha analizzato i cambiamenti avvenuti nella società Italiana dal punto di vista socio-economico, culturale e religioso dagli anni del Concilio Ecumenico Vaticano II in poi, evidenziandone le criticità: individualismo, disimpegno, diminuita propensione al sacrificio. Ovviamente non mancano esempi incoraggianti di molte persone impegnate nelle varie attività di volontariato: mense, accompagnamento ammalati, servizi amministrativi e di animazione Parrocchiale.

Ciò che di positivo e bello viene fatto, ci rende fiduciosi nel futuro, riconoscenti al Signore per il dono della vita e, secondo il nostro Vescovo, ci spinge a dare risposte concrete a quello che la società e la famiglia si aspettano da noi, come la testimonianza di fede quotidiana.

Valorizzare la 3^a Età significa non sentirci persone inutili, ma coltivare sentimenti di rispetto e di attenzione per il prossimo, contrastando intolleranza, razzismo e giudizi sommari.

Monsignor Cavallotto ha lasciato ai presenti tre impegni per il futuro: onestà, sobrietà e solidarietà

Doveroso ed opportuno è stato il riferimento a Maria, madre nostra e maestra di fede, che nel “Magnificat” rivela la grandezza del suo cuore esultando di gioia per ciò che di grande il Signore ha fatto in Lei. Il suo comportamento è esempio per noi e ci invita a rallegrarci per il dono della vita e a guardare con fiducia al futuro.

Remo Bezzone

Appuntamenti estivi

Giovedì 22 giugno pellegrinaggio regionale a Cherasco, santuario Madonna del popolo, sul tema “La cura della casa comune” dalla Laudato Si (vedasi locandina) Campo scuola a Pradleves dal 4 all'8 luglio

Il Comune per il servizio civile

Per il secondo anno consecutivo il Comune di Bernezzo promuove un progetto di Servizio Civile per 2 posti disponibili.

Per info rivolgersi all'ufficio anagrafe. Scadenza della domanda 26 giugno 2017.

"Repiti da un fantasma: non tutti i funerali riescono con il buco"

Uhe strano titolo per un teatro... cosa ci vorranno proporre questi giovani attori, guidati da Giulia Brenna e Omar Ramero della Compagnia "Mangiatori di nuvole"?.

La scena iniziale con l'ingresso in sala di un'insolita bara, portata a spalle da quattro personaggi un po' eccentrici, conferma la corrispondenza con il titolo.

Sembra che i vari personaggi: il marito, le sue due sorelle, due amiche e il sacerdote, siano un po' tutti nel loro mondo nel ricordare la defunta Gesualda.

Ognuno la ricorda a modo suo, ma.....la scena cambia quando si trovano chiusi in canonica in compagnia di Madame Trelkovsky, una medium truffatrice, che promette di metterli in contatto con la defunta Gesualda, sfruttando la loro dabbenaggine.

A questo punto i personaggi mettono a nudo la loro vera personalità, le loro angosce e i loro problemi esistenziali.

Elena parla della sua sofferenza nel sentirsi umiliata dai cosiddetti amici per la sua non sfolgorante bellezza, per la sofferenza accumulata a causa delle derisioni, delle prese in giro che l'hanno portata alla bulimia per vomitare tutto il male che riceveva.

Jenny, con la spavalderia e con il finto menefreghismo, vuole allontanare l'incubo della sua malattia, cancro e chemioterapia, e nascondere agli occhi del mondo.

Isolde, la fobica, fa intuire come la violenza sessuale subita da piccola le impedisca di avvicinarsi con serenità a qualsiasi persona e la renda maniaca dell'igiene. Corinna, la bevitrice, racconta come abbia annegato nell'alcool i suoi problemi esistenziali.

Don Anselmo, il prete, al termine della veglia funebre, riscopre come sia importante e indispensabile fermarsi e saper ascoltare le persone che lo avvicinano.

I presenti con i calorosi applausi hanno dimostrato di aver apprezzato sia la bravura dei giovani attori, sia le tematiche presentate con molta delicatezza e sincerità.

Anna Stano



Pregliera a Gesù presente nell'Eucaristia

*O Gesù eucaristia che non conosci stanchezza
con la tua presenza ostinatamente fedele,
stimola e sostieni la nostra fede!*

*Poiché la tua presenza non può venir meno, fa'
che la nostra fiducia non vacilli!*

*Poiché ad ogni istante offri a noi tutti un rifu-
gio sicuro, concedici che la speranza possa
prevalere su tutti i nostri timori.*

*Affinché le nostre debolezze non scoraggino il
tuo amore e non ci tolgano il dono della tua pre-
senza, sostienici dopo le nostre colpe e consolida
la nostra carità.*

*Poiché la realtà della tua presenza rimane an-
che quando abbiamo l'impressione che sei
assente o lontano, mantieni la nostro desiderio
di abbandonarci in te al di sopra di tutti i no-
stri sentimenti di vuoto o di solitudine.*

*Aiutandoci a credere di più al calore della tua
presenza eucaristica così vicina a noi, rendi la
nostra vita quotidiana più serena e più corag-
giosa!*

Bollettino mensile n. 5/2017 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir. Resp.
Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Ita-
liane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB CN
Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo

Bollettino on-line: <http://bernezzo.diocesicuneo.it>